

materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale. Successivi sviluppi dello statuto originario configurano oggi l'ICCROM quale entità indipendente, distinta dall'Organizzazione internazionale che lo ha creato, con una propria capacità giuridica internazionale.

L'ICCROM ha un'*Assemblea Generale*, che rappresenta tutti gli Stati membri e si riunisce una volta ogni due anni - il prossimo meeting si terrà nel novembre 2009 - e un *Consiglio*, composto da membri eletti dall'Assemblea in rapporto di uno ogni cinque Stati membri; tra i componenti ex-officio del *Consiglio*, dal 17 novembre 2008 per il Governo italiano il Dottor Alessandro Bianchi è stato sostituito dal Professor Stefano De Caro, Direttore Generale per i Beni Archeologici del MiBAC.

Oltre alla primaria attività di ricerca, formazione, diffusione di informazioni e sensibilizzazione nel settore del patrimonio materiale e immateriale attuate nel quadro delle direttive e delle Convenzioni approvate dall'UNESCO, il Centro svolge funzioni di consulenza scientifica del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO (istituito dalla Convenzione internazionale del 1972), per la definizione e l'attuazione di progetti di recupero e salvaguardia dei Siti iscritti nella Lista internazionale.

Attualmente l'ICCROM ha sede a Roma, ed è ospitato nell'ex convento di San Francesco a Ripa in Trastevere (già caserma "La Marmora"), situato nei pressi del complesso monumentale del San Michele.

Il Direttore Generale, l'algerino Mounir Bouchenaki, è responsabile dell'esecuzione effettiva e razionale del programma di attività. Le direttive strategiche per il biennio 2008-2009, approvate nel corso dell'ultima Assemblea Generale, sono le seguenti:

- miglioramento della capacità di raggiungere gli obiettivi, nelle istituzioni competenti per i beni culturali degli Stati Membri;
- esortazione agli Stati membri ad essere preparati in caso di rischi e pericoli, nonché ad esercitare una conservazione preventiva, attivando e pianificando strategie di manutenzione;
- promozione degli approcci integrati in materia di conservazione del patrimonio culturale;
- favorire l'accesso all'informazione relativa alla conservazione dei beni culturali sia ai professionisti che ad un pubblico più vasto.

Pur mantenendo una certa continuità rispetto alle direttive precedenti, esistono degli elementi di novità fra i principali programmi proposti per il biennio 2008-2009. In particolare, un programma sul "patrimonio costruito" (*built heritage*), che fu approvato nell'Assemblea del 2005, uno sulla conservazione delle collezioni - che ha come finalità quella di sviluppare una serie di strumenti e metodologie omogenei per il restauro del patrimonio trasportabile - e un terzo, quello regionale per l'America Latina, il c.d. LATAM, lanciato a Cartagena de India il 24 luglio 2008. L'ICCROM ha poi proseguito l'attività di formazione, iniziata nel biennio precedente, di una rete di specialisti, i quali dovranno impegnarsi anche nella diffusione delle informazioni sulle migliori tecniche di conservazione del patrimonio culturale immateriale.

Il finanziamento obbligatorio dell'Italia è erogato, annualmente, dal MAE – DGPC III ed è pari, per il 2008, a € 187.460.000. L'Italia eroga inoltre un contributo per la manutenzione ordinaria della Sede attraverso il MiBAC, che nel 2008 ha anche

erogato un finanziamento straordinario, per tale manutenzione, di € 86.819,17. Nel 2008 è stato inoltre versato un contributo volontario al budget ICCROM attraverso il canale del MAE – DGCS, dell'ordine di € 500.000,000.

INIZIATIVA CENTRO EUROPEA - INCE

L'Iniziativa coinvolge 18 Paesi tra cui, oltre all'Italia, l'Austria e alcuni Stati dell'Europa centrale e orientale, ad eccezione dei Paesi baltici. Per il nostro Paese, l'INCE costituisce un'importante aggregazione, elemento della strategia di *Ostpolitik* che coinvolge l'Italia in rapporti bilaterali con gli Stati dell'Est europeo e con quelli che intrattengono rapporti con l'Unione Europea in previsione di un ingresso nel breve o nel lungo periodo.

Nel quadro dell'Iniziativa, il Vertice dei Capi di Governo e le riunioni dei Ministri e dei Direttori Politici costituiscono luoghi d'incontro privilegiato e importanti occasioni di confronto sulle tematiche più significative concernenti l'area del Centro ed Est Europa. Nel 2004 l'INCE ha concluso con i Centri Internazionali del Polo di Trieste un Protocollo di mutua collaborazione nell'area geografica di pertinenza che impegna le Parti per un triennio, con finanziamenti INCE, in base ad un piano annuale di attività identificate da ciascun Centro.

Il Segretariato permanente INCE è a Trieste; la Presidenza è esercitata a turno dai Paesi membri per la durata di un anno e il 2008 ha visto in tale ruolo la Moldavia. Direttore Generale dell'INCE è l'Amb. Pietro Ago.

Il 50% delle attività di cooperazione è finanziato dai contributi che gli Stati membri erogano annualmente al CEI Cooperation Found. L'Italia ha raddoppiato il proprio contributo a partire dal 2003, partecipando a progetti e programmi di assistenza tecnica associati ad investimenti finanziari della BERS (Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo), tra cui: la ricostruzione dell'aeroporto di Sarajevo, l'informatizzazione del settore trasporti centro-europei e la ristrutturazione della rete idrica macedone. Tra i finanziatori ci sono infine alcuni organismi internazionali (UNESCO, UNECE, OECD e FAO).

INIZIATIVA ADRIATICO IONICA - IAI

L'Iniziativa è stata creata nel 2000 in Ancona e, oltre all'Italia, ne fanno parte Albania, Slovenia, Serbia e Montenegro, Croazia, Grecia e Bosnia-Erzegovina. E' un importante foro di dialogo politico ed economico che coinvolge tutti i Paesi prospicienti il Mare Adriatico aventi interessi e problematiche in comune. L'Iniziativa opera attraverso gli incontri dei Ministri degli Affari Esteri, dei Ministri di settore e si avvale di quattro "tavole rotonde" in settori cruciali per lo sviluppo e la sicurezza del bacino adriatico-ionico:

- ❖ Economia, Turismo e Cooperazione tra Piccole e Medie Imprese;
- ❖ Cooperazione interuniversitaria, attuata nell'ambito del programma UNIADRION sotto l'egida dell'Italia;
- ❖ Cooperazione marittima e dei trasporti;

❖ **Sicurezza e lotta alle attività illegali.**

L'impegno governativo nazionale, in ambito comunitario (anche su pressione delle Regioni adriatiche), si è sviluppato in due direzioni: da un lato favorendo l'internazionalizzazione dei programmi transnazionali verso l'area dei Balcani adriatici, dall'altro insistendo per il riconoscimento del diritto di tutte le Regioni adriatiche italiane a partecipare a programmi transfrontalieri (c.d. Programmi INTERREG).

Il 19 giugno 2008, ad Ancona, c'è stata l'inaugurazione della nuova sede del Segretariato Permanente IAI il quale era in precedenza localizzato presso il Polo Scientifico-Didattico di Forlì (Università di Bologna). Lo spostamento nelle Marche ha dato avvio a un maggiore coinvolgimento della regione, coinvolgimento auspicabile anche per altri enti locali e regionali italiani. La IAI lavora per trovare un raccordo con altre organizzazioni regionali presenti nei Balcani, in primo luogo l'INCE ma anche il Consiglio di Cooperazione Regionale (CCR), subentrato al Patto di Stabilità per il Sud-Est Europa, e l'organizzazione della Cooperazione Economica degli Stati del Mar Nero.

Si segnala infine il tentativo di proiezione degli interessi rappresentati dall'Iniziativa in tutto il Mediterraneo, area a cui la IAI intende fornire un valore aggiunto nei processi di stabilizzazione e nelle dinamiche di integrazione nello spazio europeo compatibilmente alle proprie funzioni e competenze.

❖ **ICRANET – International Centre for Relativistic Astrophysics**

L'ICRANET è un network internazionale di Centri di ricerca di astrofisica relativistica, nato dalla necessità di potenziare e coordinare le ricerche nel campo dell'astrofisica a livello internazionale. Vi partecipano alcuni tra i Centri più avanzati a livello mondiale. Finalità statutarie sono la promozione della cooperazione scientifica internazionale e lo sviluppo della ricerca nel campo dell'astrofisica relativistica, agevolando i programmi di scambio tra scienziati nonché la promozione della formazione scientifica.

L'ICRANET, che ha sede a Pescara, è un'organizzazione internazionale indipendente, aperta all'adesione di altri Stati, Università e centri di ricerca. Gode di poteri, privilegi e immunità e la sua struttura organizzativa si compone di un Comitato di Direzione, di un Direttore e di un Comitato Scientifico. Il Direttore, nonché capo amministrativo e accademico dell'ICRANET, è il Prof. Remo Ruffini in carica dal 12 settembre 2005, per un periodo di cinque anni mentre il Premio Nobel Prof. Riccardo Giacconi ricopre la carica di Rappresentante italiano del Comitato Scientifico e Presidente dello stesso.

L'Italia, in qualità di Paese ospitante, è depositaria degli strumenti di ratifica e, allo stato, unico finanziatore (per il 2008, sono stati erogati 1.550.000 € dal MAE-DGPCC-III, come contributo obbligatorio). Essa è inoltre presente nel Comitato di Direzione con cinque rappresentanti: due in qualità di Stato membro, uno in qualità di Stato contribuente (nella persona di un funzionario del MEF), un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Sindaco del Comune di Pescara. L'Italia è inoltre presente nel Comitato Scientifico, con un rappresentante.

Attualmente, i Paesi che aderiscono all'ICRANET sono: Italia, Stato del Vaticano, Armenia e Brasile; quest'ultimo, nuovo stato membro, ha partecipato per la prima

volta il 3 aprile 2008 alla Riunione del IV Comitato Direttivo del Centro Internazionale.

Il 14 gennaio 2008 è stato firmato a Roma l'Accordo di sede tra il Governo della Repubblica Italiana e l'ICRANET di Pescara (Network Internazionale di Centri per l'Astrofisica Relativistica) grazie alla mediazione del MAE - DGPCC III.

❖ ESO – European organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere

L'ESO è un'organizzazione regionale operante nel campo della ricerca astronomica nell'emisfero meridionale. Creata nel 1962, l'ESO ha sede in Germania, a Garching. L'Italia ha aderito nel 1982. Dal 1° gennaio 2008, con l'adesione dell'Austria, il numero complessivo dei Paesi membri dell'ESO è salito a 14. Altri Paesi appartenenti all'Unione Europea (Irlanda, Polonia, Grecia) hanno espresso il proprio interesse, anche se generico, per una futura adesione.

Le strutture ESO per l'osservazione astronomica sono situate sulle Ande Cilene. Con la costruzione in Cile nel 1990 del telescopio multiplo "*Very Large Telescope*" (4 strumenti di 8 metri di diametro in grado di lavorare simultaneamente, equivalenti a un unico telescopio di circa 16 metri di diametro), l'Europa si è dotata del più potente telescopio al mondo, riacquistando il primato nella ricerca astronomica detenuto, ormai da un secolo, dagli Stati Uniti. Alla creazione del VLT l'industria italiana ha contribuito in modo decisivo; le strutture meccaniche sono state infatti costruite dalla Ansaldo. L'ESO ha inoltre sottoscritto un accordo con gli Stati Uniti per la costruzione congiunta, nei prossimi anni, di un gigantesco radiotelescopio millimetrico, sempre sulle Ande Cilene, su un altopiano a 5000 metri (progetto ALMA), il cui direttore è stato un italiano fino al novembre 2007. Si è unito a tale progetto, per una parte minore dei lavori, anche il Giappone.

Nel novembre 2005 il progetto ALMA è stato affidato con gara internazionale a un consorzio di imprese guidato da *Alcatel Alenia Spazio* (Consorzio ALCATEL); l'importante commessa ha un valore di € 150 milioni con uno share per l'imprenditoria italiana di circa il 30%.

E' in corso di presentazione, da parte dell'ESO, il Progetto E-ELT (*European Extremely Large Telescope*) - di cui l'Italia ha la direzione scientifica e tecnica - e dei relativi contratti industriali per la fase B (progettazione). Le imprese italiane potenzialmente interessate ai bandi per l'aggiudicazione dei suddetti contratti si sono incontrate, per la prima volta, l'11 aprile 2007 a Bologna, presso l'Area di ricerca universitaria. La loro partecipazione al progetto è stata promossa da un'intensa attività di questa DGPCC che ha inteso dare un contributo fondamentale al coinvolgimento dell'imprenditoria e dell'industria italiana nel settore dell'ottica e dell'aerospazio. Il 7 maggio 2008 si è tenuta a Roma una riunione di coordinamento su "Strategie operative e ricadute industriali di breve e lungo periodo nell'azione dell'ESO". A seguito di ciò, il 3 novembre 2008 il delegato italiano presso il Consiglio dell'ESO, Prof. Marano, ha informato che l'ESO ha selezionato (tra 5 proposte presentate) la proposta italiana di strumento per E-ELT. Il 16 dicembre 2008, al Centro Congressi Cavour di Roma, si è tenuta la Conferenza Nazionale per le industrie aerospaziali sul Progetto E-ELT.

Il coinvolgimento del nostro Paese nell'ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha contribuito in modo decisivo alla diffusione dello studio

dell'astronomia in Italia, permettendole di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale.

L'ESO ospita anche, per convenzione con l'Agenzia Spaziale Europea, l'European Coordinating Facility del Telescopio Spaziale Hubble, la struttura che si occupa di coordinare in Europa l'utilizzo scientifico del Telescopio Spaziale Hubble.

Il budget annuale ammonta a circa 129 milioni di Euro e per l'Italia l'ente erogante è il MAE – DGPC III; ad esso ciascun Paese contribuisce, secondo regole comunitarie, in rapporto al proprio Pil. L'Italia è al quarto posto con un finanziamento, per il 2008, pari a € 15.765.900,00.

❖ IAU - International Astronomical Union

Sebbene la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale non sia direttamente coinvolta nel IAU, occorre rammentare il sostegno dato, in sede UNESCO, all'azione promossa dall'Italia in vista della proclamazione del 2009 "Anno dell'Astronomia", in concomitanza con il 400^{mo} anniversario delle scoperte di Galileo Galilei. Tale richiesta segue una risoluzione ad hoc, votata all'unanimità dall'ultima Assemblea Generale della IAU, svoltasi a Sidney nel luglio 2003. Su impulso della DGPC, da settembre 2006 la Rappresentanza Permanente d'Italia a New York si è attivata per sensibilizzare le delegazioni ivi accreditate sull'importanza dell'iniziativa, al fine di acquisirne il sostegno alla proclamazione del 2009 "Anno Internazionale dell'Astronomia".

La II Commissione dell'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato all'unanimità dei suoi 192 membri il testo della risoluzione *2009 Anno Internazionale dell'Astronomia*, presentata dall'Italia con il sostegno di altri 32 Paesi. L'iniziativa è stata condotta d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e l'Istituto Nazionale di Astrofisica, anche con l'obiettivo di valorizzare il programma delle "Celebrazioni galileiane" che nel 2009 ricorderanno il 400^{mo} Anniversario delle prime osservazioni celesti a mezzo telescopio da parte di Galileo Galilei.

La proclamazione del 2009 Anno Internazionale dell'Astronomia intende fra l'altro promuovere l'importanza delle scienze astronomiche per lo sviluppo tecnologico, educativo e di formazione scientifica nei Paesi in via di sviluppo e in particolare nel continente africano.

EMBC – European Molecular Biology Conference (Heidelberg)

EMBO – European Molecular Biology Organization (Heidelberg)

EMBL – European molecular Biology Laboratory (Heidelberg, Amburgo, Grenoble, Hinxton, Monterotondo)

L'European Molecular Biology Conference – EMBC è un'organizzazione intergovernativa istituita nel 1969, che conta oggi 25 Stati membri (dal 26 settembre 2005 anche il Belgio vi ha aderito), col fine primario di reperire fondi per i programmi dell'European Molecular Biology Organization e di diffondere i risultati delle ricerche nel campo della biologia molecolare attraverso l'"EMBO Journal". L'Italia partecipa all'EMBC dal 1972 e si attesta al IV posto tra i principali finanziatori dell'Organizzazione con un contributo pari a € 1.618.713 per il 2008, erogato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR).

L' **European Molecular Biology Organization - EMBO** è un'associazione fondata nel 1964, cui partecipano gli scienziati europei di chiara fama, avente l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo della biologia molecolare in Europa e nei Paesi vicini: comprende infatti 1100 scienziati di cui circa 100 italiani e ben 30 vincitori di Premi Nobel. L'EMBO si occupa di pubblicazioni scientifiche, eroga borse di studio, organizza corsi e conferenze e fornisce il proprio sostegno a giovani ricercatori, grazie ai fondi provenienti dall'EMBC. Per ciò che concerne i compiti operativi, venne costituito nel 1974 l'**European Molecular Biology Laboratory - EMBL**, oggi sostenuto da 18 Stati, tra i quali Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Svezia, Israele e Italia. La sede principale si trova in Germania a Heidelberg, ma esistono altre quattro sedi distaccate a Amburgo, Grenoble, Hinxton (UK) e Monterotondo. Il Laboratorio conduce ricerche nel campo della biologia molecolare e sulle strutture delle proteine e del genoma; aggiorna le banche dati sul DNA; porta avanti attività di ricerca nei settori della biochimica e della genetica molecolare e cellulare; sostiene gli studi degli scienziati dei Paesi membri e forma il proprio staff con tirocini di alto livello; contribuisce allo sviluppo di nuove strumentazioni applicate al settore della biologia e collabora, nella sede di Monterotondo, con l'Archivio Europeo dei Mutamenti (EMMA) e lo European Bioinformatics Institut.

L'EMBL è diretto da un Consiglio cui partecipano i rappresentanti dei 18 Paesi membri. I delegati italiani al Consiglio sono il Prof. Glauco Tocchini-Valentini, Direttore dell'Istituto di Biologia Molecolare del CNR e il Dr. Antonino Cianca del Ministero Economia e Finanze; il Prof. Arturo Falaschi è invece rappresentante del Governo italiano per le questioni amministrative e di gestione del Programma di Ricerca della sezione di Monterotondo (garante dell'Accordo di Sede per conto del MAE). Nel 2008 è stato inoltre predisposto dal Ministero del Lavoro un draft di addendum all'Accordo riguardante l'Outstation di Monterotondo sulla previdenza e la sicurezza del personale ivi operante. L'Italia partecipa all'EMBL con un contributo annuale erogato dal MIUR dal 1974 ed è il quarto finanziatore del Laboratorio.

ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO

L'Istituto Universitario Europeo è stato creato nel 1972 per formare docenti universitari e funzionari d'alto rango delle Istituzioni europee con una solida preparazione in Scienze Politiche e Sociali, Economia, Storia e Legge e con un background culturale di base che implicasse tutti i settori di ricerca europeistici. L'Istituto conta circa 500 studenti, un corpo accademico di 50 docenti (di cui 8 italiani) e uno staff di circa 160 dipendenti, di cui 86 di nazionalità italiana.

Presidente dell'Istituto è il francese Prof. Yves Mény, in carica dal gennaio 2002; il suo mandato scadrà il 31.12.2009. Nel corso della 71ma riunione del Consiglio Superiore dell'Istituto, tenuta a Fiesole il 12 dicembre 2008, si è proceduto alla nomina di Josep Borrell, ex Presidente del Parlamento Europeo, quale nuovo Presidente IUE a decorrere dal 1° gennaio 2010. Il Cons. d'Amb. Marco Del Panta ricopre altresì la carica di Segretario Generale dal 2007.

Oltre al contributo nazionale, pari a 4.742.959,00 il nostro Paese ha assicurato le spese di affitto e manutenzione dei tre immobili (Villa la Fonte, Villa San Paolo e Villa San

Domenico) dati in utilizzo all'Istituto, per un totale di contribuzione per parte italiana stimato per il 2008 in circa € 5.174.840,03. Dal marzo 2003 l'Istituto ha a disposizione la prestigiosa Villa Salviati, acquistata dallo Stato Italiano per circa 8 milioni di euro, il cui restauro verrà completato entro la fine del 2009. La Commissione Interministeriale istituita presso il Ministero delle Infrastrutture ai sensi della Legge 920/72 si è riunita periodicamente al fine di accertare lo stato di attuazione dei lavori di restauro di Villa. In questo nuovo immobile verrà, tra l'altro, costruito l'archivio ipogeo, futura sede degli archivi storici dell'UE. Oltre agli oneri sopra citati, il Governo Italiano ha assicurato l'erogazione di 42 borse di studio nazionali e 36 borse di studio a cittadini non UE (per circa 1 milione di euro), figurando ai primissimi posti, per numero e ammontare complessivo delle borse di studio concesse a studenti dell'Istituto.

La DGPCC ha partecipato alle attività istituzionali degli organi statutari dell'IUE (Consiglio Superiore e Comitato Bilancio). Sono stati inoltre avviati i negoziati e la concertazione interministeriale necessari alla conclusione di un Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Sede firmato tra l'Italia e l'Istituto nel 1975, richiesto dallo stesso IUE per la disciplina di alcune specifiche questioni connesse all'espansione delle attività dell'Istituto.

UNIONE LATINA

Fondata nel 1954 con il Trattato di Madrid, l'Unione Latina si è sviluppata a partire dal 1983. Attualmente l'Organizzazione riunisce 37 Paesi appartenenti a cinque diverse aree linguistiche (italiana, francese, spagnola, portoghese e romena). Oltre ai membri, siedono nell'Organizzazione tre osservatori permanenti (Argentina, Ordine di Malta e Santa Sede). L'obiettivo principale dell'Unione Latina è quello di promuovere l'identità e la comune eredità del mondo latino attraverso iniziative nel campo delle arti visive, della letteratura, dell'insegnamento delle lingue, nonché mediante il conferimento di premi per studi e pubblicazioni nei predetti settori.

Sono organi dell'Unione Latina il Congresso degli Stati, il Consiglio Esecutivo e il Segretariato Generale. Segretario Generale dell'Organizzazione è stato, fino al dicembre 2008, l'Ambasciatore Bernardino Osio. Il XXIII Congresso, svoltosi a Parigi il 3 e 4 dicembre 2008, ha visto la nomina del nuovo Segretario Generale, nella persona dello spagnolo Amb. José Luis Dicenta, il quale assumerà le nuove funzioni a partire dall'8 gennaio 2009. L'Ambasciatore Osio affiancherà invece, in qualità di Vice Presidente, il nuovo Presidente del Congresso, la neo eletta Ambasciatrice del Cile, Maria Pilar Armanet.

La sede legale dell'Unione Latina si trova nella Repubblica Dominicana; il suo Segretariato Generale è a Parigi mentre l'Ufficio italiano dell'Organizzazione internazionale è a Roma (Via Monte Giordano, 36).

Numerosi gli incontri e le attività svoltisi nel 2008. Tra le varie iniziative, di particolare interesse:

- il *Corso regionale di formazione sulla "Prevenzione del traffico di beni culturali"*, tenuto dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, ad Antigua tra il 7 e

l'11 aprile, con la collaborazione dell'Istituto di cultura italiano e del locale Ministero della Cultura e dello Sport;

- nel marzo 2008, in occasione della visita di Stato del Presidente della Repubblica italiana, l'Unione Latina ha inoltre preparato *un catalogo di disegni antichi italiani del Museo di Belle Arti di Santiago del Cile*, facente parte del Codice Bonola;
- in occasione della VIII Giornata della Latinità, celebrata il 10 luglio 2008 a Roma, a Palazzo dei Conservatori, sede dei Musei Capitolini, presso la Sala Pietro da Cortona, è stato conferito il “*Trofeo Latino*” al Senatore Francesco Rutelli;
- la preparazione del convegno previsto per il gennaio 2009, a Palermo, sul tema “*Mondo Arabo in America Latina: una storia e un futuro condivisi*”, per il quale il Ministero degli Affari Esteri ha dato il proprio patrocinio.

Il bilancio dell'Unione Latina è alimentato dai contributi obbligatori degli Stati parte; tuttavia, finanziamenti aggiuntivi possono provenire da istituzioni pubbliche o private dei Paesi membri. L'Italia ha erogato nel 2008 € 1.218.000,000 attraverso il MAE – DGPCC III, mentre il MAE – DGCS ha offerto un contributo volontario di circa € 100.000.

* * *

II. STRUMENTI

II.1 ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Gli Istituti Italiani di Cultura sono definiti “la voce culturale della politica estera italiana” e si pongono come un ideale luogo di incontro e di dialogo per intellettuali, artisti e altri operatori culturali, ma anche per i cittadini, sia italiani che stranieri, che vogliano instaurare o mantenere un rapporto con il nostro Paese.

Di supporto all’attività già svolta dalle Ambasciate e dagli Uffici consolari, gli IIC si configurano perciò come una vetrina dell’Italia e del “Sistema Paese” e come centro propulsore di attività e iniziative di cooperazione culturale, sia per le collettività italiane all’estero, sia per gli stranieri che desiderano sempre più conoscere la lingua e la cultura italiana.

Oltre all’organizzazione di eventi culturali in diversi settori (arte, cinema, musica, teatro, danza, fotografia, moda, design), gli IIC erogano servizi istituzionali, con particolare riguardo all’organizzazione dei corsi di lingua e cultura italiana, rendono disponibili al pubblico biblioteche con materiale didattico ed editoriale, creano i contatti e i presupposti per agevolare l’integrazione di operatori italiani nei processi di scambio e di produzione culturale a livello internazionale, forniscono informazioni e supporto logistico a operatori culturali pubblici e privati, sia italiani che stranieri, sostengono iniziative che favoriscono il dialogo interculturale.

IIC: numero e direttori

La rete è composta di 92 Istituti di Cultura e Sezioni, di cui 89 operativi nel 2008. La loro distribuzione geografica è la seguente: 48 Istituti e Sezioni in Europa, 19 nelle Americhe, 10 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 12 in Asia e Oceania e 3 nell’Africa Sub-Sahariana.

A capo di ciascun IIC vi è un direttore, nominato dal Ministro degli Affari Esteri fra il personale del Ministero appartenente all’Area della Promozione Culturale. Tuttavia, in relazione alle esigenze di particolari sedi, l’art. 14 della Legge 401/90 prevede di assegnare la direzione degli IIC a personalità di prestigio culturale ed elevata competenza, in numero massimo di dieci unità, per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta.

I Direttori in servizio nel 2008 nominati secondo quest’ultima procedura sono:

Berlino	Angelo Bolaffi
Bucarest	Alberto Castaldini
Città del Messico	Marco Bellingeri
Londra	Carlo Presenti
Madrid	Giuseppe Di Lella
New York	Renato Miracco

Parigi	Rossana Rummo
Pechino	Barbara Alighiero Animali
Tel Aviv	Simonetta Della Seta
Tokyo	Umberto Donati

Per quanto riguarda i dati relativi agli organici del personale a contratto, la materia rientra nelle competenze della Direzione Generale per il Personale.

Bilancio degli IIC

Nel bilancio dell'Istituto confluiscono varie entrate, derivanti dalle seguenti possibili fonti di finanziamento degli Istituti di Cultura:

- trasferimenti dello Stato italiano (in sostanza la dotazione finanziaria annuale ministeriale);
 - trasferimenti da enti, istituzioni pubblici e privati italiani e locali, incluse le sponsorizzazioni;
 - proventi derivanti dall'erogazione di servizi.
- *dotazione finanziaria ministeriale*: la dotazione finanziaria è erogata sullo stanziamento del capitolo 2761 al fine di garantire il funzionamento e l'operatività degli Istituti.
- i trasferimenti da altre Amministrazioni dello Stato sono di fatto sporadici.*
- *trasferimenti da enti, istituzioni e privati*: i contributi che gli Istituti possono ricevere sia da soggetti italiani che locali, nelle forme di sponsorizzazione diretta (contributo generico all'attività complessiva o contributo alla singola iniziativa) o sponsorizzazione indiretta (fornitura gratuita, o a condizioni di favore, di beni e servizi utili all'attività complessiva o alla singola iniziativa).
- *proventi derivanti dall'erogazione di servizi*: si tratta dei proventi derivanti da erogazione di servizi istituzionali quali in particolare i corsi di lingua italiana, le quote associative, la vendita di pubblicazioni, le traduzioni.

Per il 2008 lo stanziamento del capitolo 2761 è ammontato a € **17.642.251**.

Nel corso dell'esercizio, sono stati operati accantonamenti dall'IGB che hanno reso indisponibile una quota dello stanziamento; a seguito del successivo disaccantonamento lo stanziamento è tornato all'ammontare integrale di cui sopra.

Nell'attribuzione dei fondi si è tenuto conto di impegni straordinari per circa 1 milione di euro; in particolare si sono considerate spese per iniziative culturali di particolare rilevanza (quali ad esempio le manifestazioni nell'ambito del progetto per la Fiera del Libro a Guadalajara, eventi organizzati in occasioni di visite di Stato, concerti nell'ambito dei progetti circuitanti CEMAT e LATINA 2008) per circa € 300.000, nonché quelle derivanti da esigenze di manutenzione e sicurezza delle sedi, per circa € 280.000.

Si riportano di seguito i dati riferiti all'esercizio finanziario 2008, rilevati dai bilanci consuntivi 2008 degli Istituti Italiani di Cultura, in quanto i bilanci consuntivi 2009 perverranno in base alle norme vigenti a partire da maggio 2010.

Entrate (anno 2008) in Euro	
<i>Derivanti da dotazione ministeriale</i>	17.642.251
<i>Entrate locali</i>	1.866.893
Trasferimenti da parte di Amministrazioni pubbliche, Enti, Istituzioni pubblici e privati, italiani e locali	
Entrate derivanti da erogazione di servizi quali ad esempio i corsi di lingua italiana)	13.995.368
TOTALE	15.862.261
Uscite (anno 2008) in Euro	
Spese personale a contratto locale	7.990.542
Spese funzionamento	9.767.667
Spese attività promozionale	12.525.144
Spese per acquisto arredamento, attrezzature	795.615
TOTALE	31.078.968

* * *

II.2 RETE DEGLI ADDETTI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI

È costituita da ricercatori o docenti provenienti in maggioranza dai ruoli dello Stato (MIUR) e di Enti Pubblici (ENEA, CNR). Consta di 26 unità di personale che operano presso Sedi diplomatiche italiane all'estero in Paesi dell'Europa (11), delle Americhe (7) dell'Asia (6) e del Mediterraneo (2).

Gli Addetti Scientifici svolgono le seguenti funzioni:

- ✚ sostegno e sviluppo della cooperazione bilaterale, sia in fase negoziale che di attuazione dei protocolli esecutivi;
- ✚ promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano;
- ✚ informazioni sui sistemi scientifici e sulle politiche della scienza attuate dai Paesi di accreditamento;
- ✚ gestione delle reti informative RISET e DAVINCI;
- ✚ promozione e gestione di contatti con ricercatori italiani e di origine italiana che operano all'estero e con ricercatori stranieri;
- ✚ realizzazione di iniziative promozionali della scienza e tecnologia italiana;
- ✚ coordinamento con gli Istituti Italiani di Cultura per la realizzazione di eventi promozionali della cultura scientifica italiana;
- ✚ coordinamento con gli Uffici Commerciali delle Ambasciate, gli Uffici ICE e Camere di Commercio locali per la promozione dell'industria *high tech* italiana.

* * *

II.3 PROGRAMMI ESECUTIVI CULTURALI E SCIENTIFICI

La Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale cura la stipula di Programmi Esecutivi pluriennali previsti da specifici Accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui sono diretta applicazione.

Le nuove procedure per negoziare i Programmi Esecutivi bilaterali scientifici e culturali messe a punto nel 2001 e ulteriormente raffinate nel 2002 e nel 2003, hanno consentito, nel corso del 2008, di raggiungere eccellenti risultati quanto a efficienza e velocità dell'iter negoziale, con aumento di trasparenza e testi sempre più omogenei, sintetici e operativi. I risultati sono stati particolarmente apprezzabili con riguardo alla raccolta, selezione, valutazione e approvazione dei progetti congiunti di ricerca che costituiscono il fulcro dei Programmi Esecutivi scientifici e tecnologici. Nella loro predisposizione si sono inoltre seguite le indicazioni, Paese per Paese, dei settori prioritari di cooperazione individuati nel citato documento di *“Strategia per l'internazionalizzazione della ricerca S&T italiana”*.

Nel corso del 2008 si è proceduto al rinnovo dei seguenti Programmi Esecutivi:

Programmi culturali: Egitto, Israele;

Programmi scientifico-tecnologici: Argentina, Stati Uniti d'America, Egitto, India.

In tale ambito sono state finanziate, nel 2008, circa 52 missioni di docenti stranieri in Italia per un importo complessivo di € 50.000, a fronte di circa 30 missioni di docenti italiani all'estero. Nell'ambito dei Programmi Esecutivi di cooperazione scientifica e tecnologica, sono state finanziate missioni all'estero di 162 ricercatori italiani provenienti da enti di ricerca e università per una spesa di € 138.449,41 nonché 242 soggiorni in Italia di ricercatori stranieri per una spesa di € 244.580.

* * *

IL.4 FINANZIAMENTI A PROGETTI SCIENTIFICI

Oltre al finanziamento della mobilità dei ricercatori italiani e stranieri attivi in progetti di ricerca inseriti nei Programmi Esecutivi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale promuove la cooperazione internazionale scientifica e tecnologica bilaterale anche assegnando contributi annuali a **progetti congiunti di ricerca di grande rilevanza**, tra Enti italiani e stranieri, sul capitolo di bilancio 2619/8 (ai sensi dell'art. 20 della legge 401 del 1990).

Nel 2008 sono state ammesse al finanziamento 69 iniziative di ricerca scientifica e/o tecnologica per un impegno di spesa totale di € 3.234.094. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha dato il proprio assenso al finanziamento.

I progetti sono stati valutati in base ai seguenti criteri: eccellenza scientifica-tecnologica del progetto, livello di coinvolgimento del partner straniero, impatto sulle relazioni scientifiche e tecnologiche bilaterali, trasferimento tecnologico e sviluppo delle risorse umane per le iniziative che si realizzano con Paesi in via di sviluppo o le potenzialità di importazione di *know-how* in Italia nel caso di progetti che si realizzano con Paesi avanzati.

I progetti finanziati riguardano collaborazioni con Paesi dell'Asia (30 progetti), delle Americhe (13 progetti), dell'Europa (UE, Balcani, Baltico e Caucaso, 19 progetti), del Mediterraneo e del Medio Oriente (3 progetti), dell'Africa Subsahariana (4 progetti).

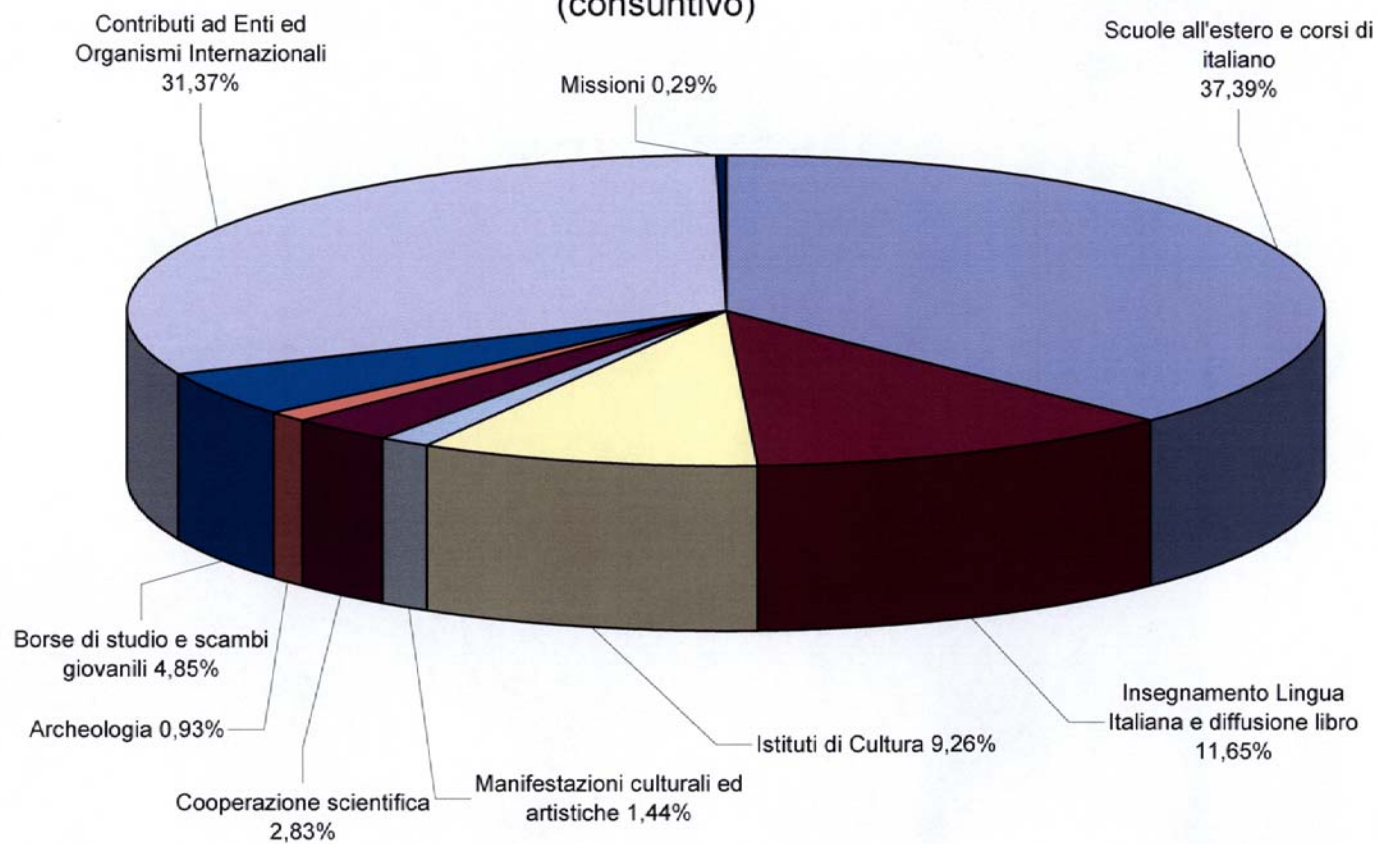
Laboratori congiunti di ricerca

Nel 2008 è stato confermato il sostegno finanziario ai **Laboratori Congiunti di Ricerca**. Questa forma di collaborazione rappresenta un settore di grande importanza nell'azione di sostegno all'internazionalizzazione del sistema scientifico italiano da parte di questa Direzione. I laboratori congiunti sono infatti delle strutture stabili bilaterali che, attraverso il lavoro comune e integrato di gruppi internazionali di ricercatori, permettono di raggiungere, ottimizzando la complementarietà delle competenze, una significativa concentrazione di risorse dalle quali è possibile ottenere risultati scientifici ad alto valore aggiunto. La *ratio* dei laboratori congiunti è di poter avere accesso a tecnologie e filoni di ricerca in settori molto avanzati. Ciò permette di acquisire conoscenze e competenze in settori strategici. Questi Laboratori permettono inoltre ai prodotti della ricerca italiana (inclusa l'attività brevettuale) di penetrare mercati particolarmente difficili. Nel 2008 sono stati attivi laboratori congiunti in Cina, Corea, Giappone e Stati Uniti d'America.

Corsi di Alta Formazione

Nel 2008 questa Direzione Generale ha inoltre finanziato un Corso di Alta Formazione organizzato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa: l' "*International Master on Communication Networks Engineering*", rivolto a studenti provenienti dalla Tunisia.

BILANCIO DGPC ANNO 2008 - QUOTE PERCENTUALI RISORSE (consuntivo)



PAGINA BIANCA